GIOVEDI 6 GENNAIO 1927

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 62 N. 5

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

Le istruzioni del Capo del Governo ai Prefetti del Regno

Le fondamentali direttive dell'azione nelle Province

Il Prefetto è la più alta autorità dello Stato nella Provincia

ROMA, 5.

S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

« *Nella mia prima circolare, diramata immediatamente dopo la mia assunzione al Ministero dell'Interno, e durante i colloqui con ognuno di Voi, ho precisato le fondamentali direttive dell'azione dei Prefetti nelle province. Oggi, che il numero delle province è aumentato e la situazione generale politica è assolutamente tranquilla, voglio fissare più specificatamente le norme alle quali il Prefetto deve ispirare quotidianamente il delicato e importante esercizio del suo potere:*

1. — Il Prefetto, lo riaffermo solennemente, è la più alta autorità dello Stato della provincia. Egli è il rappresentante diretto del Potere esecutivo centrale. Tutti i cittadini, e in primo luogo quelli che hanno il grande privilegio e il massimo onore di militare nel Fascismo, devono rispetto ed obbedienza al più alto rappresentante politico del Regime fascista, e debbono subordinatamente collaborare con lui, per rendergli più facile il compito. Là dove necessita, il Prefetto deve eccitare e armonizzare l'attività del Partito nelle sue varie manifestazioni. Ma resti ben chiaro, per tutti, che l'autorità non può essere condotta a mezzadria. Nè sono tollerabili slittamenti di autorità o di responsabilità. L'autorità è una ed unitaria. Se così non sia, si ricade in piena disorganizzazione e disintegrazione dello Stato; si distrugge, cioè, uno dei dati basiliari della dottrina fascista, si rinnega uno dei maggiori motivi di trionfo dell'azione fascista che lottò, appunto, per dare consistenza, autorità, prestigio e forza allo Stato, per fare lo Stato uno e intangibile come è e devè essere lo Stato fascista. Il Partito e le sue gerarchie, dalle più alte alle minori, non sono, a Rivoluzione compiuta, che uno strumento consapevole della volontà dello Stato, tanto al centro quanto alla periferia.

La difesa del Regime

2. — Il Prefetto deve porre la massima diligenza nella difesa del Regime contro tutti coloro che tentano insidiarlo o indebolirlo. Ogni peripatetico agnosticismo in materia è deleterio. L'iniziativa della lotta contro i nemici irreducibili del Regime deve essere dei Prefetti alacre, ho detto, ma anche intelligente, perchè talora non conviene di elevare alla dignità di un magari sperato e sollecitato martirio degli innocui o degli sciocchi. Le nuove leggi di P. S. unitamente al complesso dei provvedimenti per la difesa dello Stato permettono ai Prefetti di agire con la inflessibilità necessaria nella eventualità che appare ogni giorno più remota di una ripresa antifascista.

Lo squadrismo nel 1927 è un residuo anacronistico

L'ordine pubblico non deve essere turbato

Ma ora che lo Stato è armato di tutti i suoi mezzi di prevenzione e di repressione, vi sono dei residui, che devono sparire. Parlo dello squadrismo che nel 1927 è semplicemente anacronistico, sporadico, ma che tuttavia tumultuariamente ricompare nei momenti di pubblica eccitazione. Così l'illegalismo deve finire. Non solo quello che esplode nelle piccole meschine prepotenze locali che danneggiano anche esse il Regime, che seminano inutili nonchè pericolosi rancori, ma anche l'altro che si sferra dopo gravi avvenimenti. Ora bisogna ben mettersi in mente, qualunque cosa accada o mi accada, l'epoca delle rappresaglie, delle devastazioni, delle violenze è finita, e sopratutto qualunque cosa accada o mi accada, i Prefetti dovranno impedire, con ogni mezzo, dico ogni mezzo, anche il semplice delinearsi di manifestazioni contro sedi di rappresentanze straniere. I rapporti tra i popoli sono troppo delicati e possono avere tali sviluppi che è assolutamente intollerabile che essi siano alla mercè di dimostrazioni irresponsabili o di agenti provocatori in cerca del fatto irreparabile. Chiunque dei Prefetti non agirà in tal senso, sarà considerato come un servo imbelle o traditore del Regime fascista, e come tale lo punirò.

Nè vi è bisogno di aggiungere che il Prefetto deve sempre dire la verità, tutta la verità al Governo, specialmente quando è ingrata. L'ordine pubblico non deve essere minimamente turbato. L'ordine pubblico, tutelato e garantito, significa il calmo, proficuo svolgimento di tutta l'attività della Nazione. Date le forze politiche e militari di cui dispone il Regime e il crescente consenso del popolo nonchè l'inquadramento corporativo delle masse, l'ordine pubblico non è mai stato turbato durante questi cinque mesi, nè sarà mai turbato in seguito su vasta scala o in maniera pericolosa.

Comunque, il Prefetto fascista previene colla sua azione vigilante, previene dirimendo le cause di ogni specie che possono turbare l'ordine pubblico. Una tempestiva prevenzione rende inutile una costosa e tardiva repressione.

Ma accanto all'ordine pubblico, che nella sua estrinsecazione immediata è un problema di polizia, il Prefetto fascista si occupa della tutela dell'ordine morale, cioè compie una azione di conciliazione, di equilibrio, di pace, di giustizia, per cui l'ordine morale, fra i cittadini, diventa il presupposto e la migliore garanzia dell'ordine pubblico.

Coloro che spesso, con rischio della vita, applicano le leggi contro gli elementi antisociali, parlo dei Regi Carabinieri, delle Camicie Nere, degli Agenti di Pubblica Sicurezza, meritano grande considerazione e rispetto.

Il denaro del popolo è sacro

Un regime totalitario e autoritario come quello fascista, deve porre la massima diligenza e lo scrupolo sino all'estremo per quanto concerne l'amministrazione del pubblico denaro. Più volte dissi che il denaro del popolo è sacro. Occorre quindi che tutte le gestioni di ordine amministrativo e finanziario, dai Comuni ai Sindacati, siano oggetto della più vigilante attenzione e del più assiduo controllo. Il Prefetto fascista deve tenersi in continuo contatto con i Podestà. Tutti coloro che amministrano pubblico denaro debbono essere di specchiatissima probità. Sopratutto nell'Italia meridionale il Prefetto del Regime fascista deve instaurare l'epoca della assoluta moralità amministrativa, spezzando risolutamente le sopravvivenze camorristiche ed elettoralistiche dei vecchi regimi.

Epurazione

Simultaneamente all'azione di controllo, secondo le leggi istituzionali del Regime, il Prefetto fascista deve procedere alla epurazione che si rende necessaria nella burocrazia minore e indicare al Partito e agli organi responsabili del Regime, gli elementi nocivi.

Il Prefetto fascista deve imporre che siano allontanati e banditi da qualunque organizzazione o forza del Regime tutti gli affaristi, i profittatori, gli esibizionisti, i venditori di fumo, i pusillanimi, gli infetti di lue politicantistica, i vanesi, i seminatori di pettegolezzi e di discordie e tutti coloro che vivono senza una chiara e pubblica attività.

L'Italia a differenza di altri paesi, ha potuto salvaguardare nella Associazione dei Reduci di guerra, l'incomparabile patrimonio morale della Vittoria. Le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, i Fascisti, l'Associazione dei Mutilati e Invalidi, le Medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, l'Associazione Nazionale dei Combattenti, quella dei Volontari e altre minori, costituiscono un complesso di forze preziosissime per il Regime. Esse apportano al Regime stesso il consenso disinteressato e sincero di milioni di italiani. Sono gli italiani che hanno lasciato in guerra centinaia di migliaia di morti gloriosi; sono gli italiani che hanno combattuto e sanguinato per quaranta mesi; sono gli italiani che hanno nelle carni i segni del sacrificio e del dovere compiuto.

I Prefetto del Regime fascista devono tenere nel massimo conto questa forza, sorreggendone le iniziative e circondandole di un alone di operante simpatia.

Il Prefetto fascista non è il Prefetto dei tempi demo-liberali. Allora il Prefetto era sopratutto un agente elettorale. Ora che di elezioni non si parla più, il Prefetto cambia figura e stile, il Prefetto deve prendere tutte le iniziative che tornino di decoro al Regime o ne aumentino la forza e il prestigio, tanto nell'ordine sociale quanto in quello intellettuale.

I problemi che assillano in un dato momento le popolazioni (case e caroviveri) devono essere affrontati dal Prefetto. E' il Prefetto che deve vigilare perchè le misure del Governo di ordine sociale o attinenti ai lavori pubblici, non subiscano intralci di natura locale. Col nuovo ordinamento amministrativo e corporativo è al Prefetto che deve fare capo tutta la vita della provincia; è dal Prefetto che la vita della Provincia deve ricevere impulso, coordinazione e direttive.

Il Prefetto deve andare incontro ai bisogni e alle necessità del popolo anche quando non trova modo di manifestarsi attraverso un ente o un ordine del giorno; egli deve scovare i bisogni inespressi e le troppe miserie ignorate, onde sia possibile bonificare moralmente e politicamente in profondo e mostrare al popolo che lo Stato fascista non è uno Stato egoista, freddo, insensibile.

Senza demagogie e servilismi, fare del bene alla gente che lo merita. Questa opera di assistenza e simpatia deve particolarmente esplicarsi verso le nuove generazioni che vanno inquadrandosi, nei Balilla e nelle Avanguardie. Bisogna considerare questi adolescenti come la grande, splendente promessa dell'Italia fascista di domani.

Conclusione. — Queste sono le direttive. So che siete dei fedeli rappresentanti dello Stato fascista. Le applicherete dunque con intelligenza, con assiduità, con fede.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Int.
MUSSOLINI ».

La seconda riunione del Consiglio dei Ministri

IMPORTANTI DECISIONI POLITICO-FINANZIARIE

ROMA, 5.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi la seconda riunione della presente tornata. Sono intervenuti tutti i Ministri. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini; Segretario l'on. Suardo.

Giustizia

Modificazioni allo stato giuridico degli impiegati civili

Su proposta del Guardasigilli, Ministro della Giustizia, S. E. Rocco, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1. Uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni alle norme sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato. Il nuovo ordine instaurato dal Governo nazionale, anche nella pubblica Amministrazione, ha reso sempre più stretto il rapporto tra funzionari e Governo, per cui questo, impersonando l'autorità dello Stato, deve contare sulla più rigida disciplina e piena fedeltà dei suoi impiegati. Non può quindi ammettersi come pel passato che si determini un dualismo e antagonismo tra il Governo ed i suoi organi, e si tolleri che questi manifestino opinioni ed anche spieghino attività in contrasto con le direttive del Governo. Si è reso pertanto necessario nello stato giuridico degli impiegati, opportune modificazioni allo scopo di assicurare il dovere di obbedienza e la fedele e sincera collaborazione degli impiegati con lo Stato, rendendo possibile in ogni tempo la eliminazione di coloro i quali vengano a trovarsi in contrasto di intenti e di opere col governo.

I libri fondiari nelle nuove Province

2. Uno schema di R. Decreto con cui si abrogano nelle nuove province alcune disposizioni in materia di libri fondiari. Nelle dette province sono tuttora in vigore diverse norme della cessata monarchia austro-ungarica, riguardanti la legalizzazione di atti in affari di libri fondiari o l'assunzione da parte degli uffici giudiziari di documenti di acquisto e trasferimento di diritti reali su immobili. Tali norme, o non hanno più importanza pratica, ovvero non sono più in armonia col complesso dei provvedimenti che in seguito all'annessione si sono andati attuando in quei territorio. Delle norme in parola con il predetto schema di decreto si dispone, pertanto, l'abrogazione.

Per gli avvocati e procuratori

3. Uno schema di decreto reae con cui si proroga il termine per la prestazione del giuramento da parte degli avvocati e procuratori e si apportano modificazioni alle toghe e ai tocchi. L'esperienza ha dimostrato insufficiente il termine di tre mesi, che va a scadere l'8 corrente, assegnato dall'art. 93 del regolamento 26 agosto 1926 n. 1683 per la prestazione del giuramento da parte degli avvocati e procuratori, poichè non pochi professionisti, per ragioni di salute o per altri gravi motivi, non hanno potuto raggiungere la sede giudiziaria ove devono prestare il giuramento. E' poichè l'inosservanza di tale adempimento porterebbe alla cancellazione dall'albo, si è ravvisato conforme ad equità prorogare di altri 90 giorni il termine prefisso.

Con lo stesso provvedimento si è ritenuto opportuno modificare la foggia delle toghe e dei tocchi degli avvocati e procuratori e dei componenti il Consiglio dell'Ordine, del Consiglio superiore forense, nonchè dei rappresentanti delle associazioni di avvocati e procuratori legalmente riconosciute, quali sono stabiliti dagli art. 104 e 105 del R. D. 25 agosto 1926 n. 1683; ciò allo scopo di evitare ogni possibile confusione tra le diverse foggie di toghe e tocchi dei professionisti, sia tra queste e quelle dei magistrati.

Interno

O. N. Balilla — Uffici staccati di P. S. — La legge sulla dispensa degli statali ai dipendenti dagli Enti locali.

Dal Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono state prese le deliberazioni seguenti:

1. Allo scopo di disciplinare i rapporti dell'Opera Nazionale Balilla con altre istituzioni aventi per fine di promuovere l'istruzione, l'avviamento a professione, arte o mestiere, o in qualunque altro modo l'educazione fisica, morale, o spirituale dei giovani, sono state approvate alcune norme integratrici della legge 3 aprile 1926 per regolare in ispecie, il diritto di ispezione dell'Opera Nazionale Balilla sulle istituzioni predette, nonchè le condizioni per la formazione di nuove organizzazioni e per la conservazione di quelle preesistenti.

2. — A seguito della soppressione di tutte le Sottoprefetture, venendo a cessare gli uffici circondariali di P. S., dovendosi in loro vece istituire altrettanti uffici distaccati di P. S., si è stabilito che le spese per i locali di questi uffici siano mantenute a carico delle rispettive province.

3. La legge 24 dicembre 1925 sulla dispensa degli impiegati statali che per manifestazioni compiute in ufficio o fuori, non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri, o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo, non era stata estesa agli impiegati dipendenti dagli Enti locali, sia perchè per questi esistevano già altre disposizioni che davano facoltà al Prefetto di colpire egualmente coloro tra essi che svolgessero azioni incompatibili con le generali direttive politiche del Governo, sia perchè le disposizioni della suindicata legge 24 dicembre 1925 non avevano carattere permanente. Ora perciò, essendosi provveduto ad inserire il contenuto sostanziale della legge 24 dicembre 1925 nelle norme organiche sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, si è riconosciuta la opportunità di estendere le stesse norme ai dipendenti dagli Enti locali in quanto il diritto pubblico dello Stato fascista non può concepire questi ultimi impiegati come dipendenti da un potere diverso e distinto da quello dello Stato e non soggetti allo stesso dovere sulla fedeltà al Regime, che è condizione pregiudiziale di ogni prestazione di servizio pubblico, nella unità dello Stato.

Istruzione

Un collegio consolare fascista

Su proposta del Capo del Governo di concerto con i Ministri delle Finanze e della P. I. è stato approvato uno schema di provvedimento col quale viene concesso un contributo di L. 800.000 a favore dell'Istituto nazionale fascista di cultura in Roma affinchè l'Istituto stesso abbia i mezzi occorrenti al raggiungimento degli alti suoi fini, quali furono stabiliti dal R. D. che lo ha messo in Ente morale e ne ha approvato lo Statuto.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro della P. I., è autorizzata la cessione all'Ungheria di dieci codici corviniani, dalla regia biblioteca estense di Modena.

Su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro della Istruzione e col Ministro delle Finanze si è deliberata la istituzione in Roma di un Collegio consolare fascista, che avrà lo scopo di preparare i giovani alle varie carriere statali amministrativa, coloniale, giudiziaria, consolare e diplomatica. Il Collegio sorgerà sul Monte Mario.

Su proposta del Ministro della P. I., il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato i seguenti schemi di R. D.:

Proroga al 31 dicembre 1927 del termine stabilito al comma 2° dell'art. 14 del R. D. 7 ottobre 1926 sul riordinamento degli studi universitari di ingegneria. Per effetto di tale provvedimento potranno fino alla predetta data conferirsi lauree in ingegneria a coloro che abbiano seguito il corso quinquennale dei relativi studi e superato i prescritti esami.

Facoltà al Ministro della P. I. di sospendere con suo motivato decreto, in considerazione di particolari circostanze ed esigenze l'applicazione in alcuno dei regi Provveditorati agli Studi, della disposizione contenuta nel Testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, per effetto della quale, ove con la graduatoria di un concorso non si possano coprire tutti i posti di insegnante vacanti in una circoscrizione, si provveda con nomina di concorrenti che siano compresi nella graduatoria di concorsi stabiliti da altri Provveditorati e ne facciano domanda.

Prorogata al 30 giugno 1927 della facoltà di mantenere in servizio impiegati non di ruolo addetti ai R. Provveditorati agli studi di Trento e di Trieste.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato a tutto il 31 gennaio 1928 il termine dell'iscrizione di ipoteca legale concessa a garanzia degli Istituti di sovvenzioni, per le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra somministrati prima dell'8 febbraio 1923 di cui alla legge 21 agosto 1921 n. 1232 ed articolo 2 del relativo regolamento 11 dicembre 1922 n. 1796.

Sono inoltre approvati dal Consiglio dei Ministri, sempre su proposte del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

A) Prelevazione dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 della somma di L. 100.000 per contributo alla Società Geografica Italiana nelle spese per la sistemazione della nuova sede di villa Celimontana.

B) Prelevazione dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 della somma di L. 40 milioni per la costruzione di un ospedale nella città di Napoli.

C) Prelevazione dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-26 della somma di L. 50 milioni per opere pubbliche della città e provincia di Napoli.

Lavori pubblici

Per diffondere la coltivazione del pioppo

Dal Ministro dei LL. PP. sono sottoposti al Consiglio dei Ministri che approva vari disegni di legge tra cui uno concernente provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo. Il disegno di legge in parola, che è di evidente interesse economico nel presente periodo di riassetto dei pagamenti internazionali, tende a ridurre gradualmente le nostre importazioni dall'estero della pasta di legno per la fabbricazione della carta e di altri prodotti, importazioni che hanno avuto notevole sviluppo in questi ultimi tempi. Poichè nel nostro Paese non manca la possibilità di estendere la coltura del pioppo, si è pensato di promuoverla destinandovi specialmente quelle zone di terreno lungo i corsi d'acqua e le strade che generalmente appartengono allo Stato o agli Enti locali. Senonchè la destinazione dei beni patrimoniali dello Stato per la coltivazione del pioppo incontra l'ostacolo nei numerosi limiti legali imposti a difesa del buon regime delle acque e della conservazione delle opere pubbliche.

Con il disegno di legge proposto si stabilisce la possibilità di deroghe a tali limiti legali. In tal modo, senza rinunciare alle necessarie difese della conservazione ey della efficenza delle opere pubbliche sarà possibile conciliare con detto disegno di utilizzare le pertinenze demaniali con la utilizzazione del pioppo.

Sono pure approvati uno schema di R. D. concernente la istituzione di una Commissione di disciplina per il personale del ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie ed altro concernente norme per la sistemazione delle ferrovie secondarie delle nuove province.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio esamina e approva i seguenti schemi di provvedimenti:

Proroga al 1. gennaio 1923 della revisione della nomenclatura e classificazione delle merci trasportate per ferrovia.

Autorizzazione all'emissione di speciali francobolli commemorativi del primo centenario della morte di Alessandro Volta.

Abolizione dell'emissione dei libretti postali di riconoscimento valevoli soltanto per l'interno del Regno essendo sufficienti a tutte le esigenze del pubblico le tessere postali internazionali che hanno validità per l'interno e per l'estero.

Norme che disciplinano il servizio di trasmissione dei telegrammi per mezzo del telefono al domicilio degli abbonati. Il provvedimento mira a rendere più sollecito il recapito dei telegrammi, che specie nelle grandi città, diveniva sempre più difficoltoso.

Guerra

Per gli alloggiamenti militari

Il Capo del Governo, Ministro per la Guerra ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di R. D. relativo al regolamento per gli alloggiamenti militari; uno schema di R. D. riflettente la composizione e le attribuzioni della Commissione centrale per i collaudi in appello delle sostanze alimentari, dei materiali di corredo e vari, occorrenti alle forze armate dello Stato; uno schema di R. D. che apporta aggiunte e varianti al decreto ministeriale 14 agosto 1925 riguardante le indennità del R. Esercito; uno schema di provvedimento riguardante la organizzazione del servizio ippico militare e alcune modificazioni e aggiunte alle leggi sullo Stato e sullo avanzamento degli ufficiali.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina sono approvati, poi dal Consiglio i seguenti schemi di R. D.: Per il passaggio di personale civile ex austro-ungarico dall'amministrazione della Marina a quella dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni.

Rimborso delle spese di trasporto agli ufficiali in congedo ammessi agli stabilimenti militari sanitari e balneari.

Aeronautica

Inoltre su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica sono deliberati dal Consiglio: Requisizione degli aeromobili civili. Emendamenti al regolamento per la navigazione aerea approvato col R. D. 11 gennaio 1925 numero 256. Norme relative al trattamento di pensione ai militari della Aeronautica. Modificazioni e aggiunte alle attuali disposizioni concernenti i sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica.

Economia nazionale

Il Consiglio dei Ministri infine ha approvato, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale:

— Uno schema di provvedimento riguardante il riordinamento della Amministrazione forestale e creazione della Azienda forestale demaniale. Con tale provvedimento si vuol conferire alla gestione del patrimonio forestale dello Stato una struttura e un funzionamento più agile ed efficente, si dà agevolare l'ampliamento dell'Azienda da permettere il conseguimento delle alte finalità tecnico economiche alle quali essa è destinata.

— Uno schema di provvedimento per la proroga del termine assegnato alla Commissione per la unificazione dei capitolati delle pubbliche Amministrazioni e degli Enti minori.

— Uno schema di provvedimento portante norme integrative della legge 15 luglio 1926 N. 160 sulla preferenza da accordarsi ai prodotti dell'industria nazionale. Con tale provvedimento si dettano alcune norme di carattere generale, intese a precisare e rendere più efficace l'applicazione del decreto legge 15 luglio 1926 nei riguardi delle Amministrazioni tenute ad accordare la preferenza ai prodotti della industria nazionale.

— Uno schema di R. D. portante modificazioni al regolamento generale sull'Istruzione industriale, approvato con R. D. 6 giugno 1924, relativamente ad alcune disposizioni concernenti lo stato giuridico del personale delle Scuole.

— Uno schema di provvedimento che istituisce una speciale tassa sulle capre al fine di disciplinare l'allevamento del bestiame caprino, in relazione alle necessità della difesa dell'aumento del patrimonio boschivo nazionale.

— Uno schema di R. D. per la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla VIII Fiera Campionaria di Milano.

— Uno schema di provvedimento concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle Scuole superiori di ingegneria e architettura in considerazione del rischio cui essi sino esposti nella esecuzione di esperimenti scientifici, nelle esercitazioni pratiche e nelle fisiche, a scopo di studio, a stabilimenti, officine e cantieri.

— Uno schema di provvedimento per la Federazione delle Casse di Risparmio di Padova e di Rovigo e per la fusione di altri Istituti di Credito con la Cassa di Risparmio di Rovigo.

— Uno schema di R. D. che ordina la fusione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Venezia. Questo provvedimento, come quello precedente, si ispira alle note direttive del Governo Nazionale in materia di credito e di Istituto di credito, per la più economica ed efficace organizzazione della funzione creditizia e per la eliminazione di concorrenze dannose fra Enti che non hanno scopi speciali.

— Uno schema di R. D. che stabilisce la composizione e detta le norme per il funzionamento del Consiglio Ippico.

— Uno schema di R. D. portante modificazioni al R. D. L. 19 novembre 1925 N. 1014. Con questo provvedimento in vista della possibilità di una diversa organizzazione della funzione di vigilanza sugli Istituti ed Enti cui è attribuita l'attuazione delle note provvidenze per la Battaglia del Grano, viene ad anticiparsi di 5 anni la riduzione di posti nel ruolo organico della carriera amministrativa del Ministero dell'Economia Nazionale, prevista dal predetto decreto legge.

— Uno schema di R. D. riguardante la riduzione dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Economia Nazionale.

— Uno schema di regolamento per la esecuzione del R. D. L. sull'Ordinamento dei Magazzini Generali.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inoltre sottoposto all'approvazione del Consiglio alcuni schemi di provvedimenti pei quali, su proposta di S. E. il Capo del Governo, si dettano disposizioni intese ad integrare efficacemente quelle già emanate per la battaglia del grano e cioè per incoraggiare i dissodamenti, la moto aratura e la elettrocultura, disposizioni in materia di meccanica agraria pel progresso della coltivazione frumentaria; proroga del termine per la obbligatorietà delle concimaie; incoraggiamenti per l'impiego degli esplosivi in agricoltura e per la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione agraria diretti all'incremento della cerealicoltura.

La seduta del Consiglio è terminata alle ore 12.45.

Un memorandum italiano all'Inghilterra sulla situazione in Cina

ROMA, 5.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

S. E. Grandi ha consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra un « memorandum » relativo alla situazione in Cina. Il documento, benchè abbia forma di una risposta preliminare al « memorandum » britannico e contenga riserve di una ulteriore comunicazione dopo un più maturo esame nello spirito il più largo ed il più benevolo possibile nei riguardi della Cina, può essere già considerato come una presa di posizione dell'Italia nella questione.

Il R. Governo, condividendo le preoccupazioni inglesi per la situazione creatasi negli affari interni della Cina, proclama il principio del non intervento nelle lotte interne di quel paese, principio che del resto il R. Governo ha sempre scrupolosamente osservato. Riconosce mutate le condizioni della Cina da quelle che erano nel 1922, nel periodo cioè della Conferenza di Washington ed ammette che le circostanze possono anche conciliare una linea di condotta diversa da quella prevista. Esprime il desiderio che un accordo completo esista fra le potenze, basato sul mutuo riconoscimento dei rispettivi interessi.

Il « memorandum » italiano termina annunciando che il R. Ministro a Pechino era stato autorizzato sino dal dicembre ad aderire alla proposta intesa a concedere alla Cina la sopratassa doganale prevista dalla Conferenza di Washington, purchè prelevata attraverso la via ordinaria dall'organo delle dogane cinesi.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sulla formazione del nuovo Catasto in Italia

Rilevamento e formazione delle Mappe

In un precedente articolo abbiamo detto, in breve sintesi, della importanza che nei riflessi dell'economia nazionale, in genere, rivestono i lavori di formazione e di conservazione del nuovo catasto in Italia, nonchè della spesa e dello stato delle operazioni in Friuli, al 30 giugno 1925.

Diremo, ora, brevemente, delle operazioni di rilevamento e della formazione delle mappe, premettendo una notizia di carattre generale finanziaria, e cioè che lo Stato nel solo esercizio 1924-1925 ha speso per la formazione e la conservazione del nuovo Catasto, la cospicua somma di oltre 42 milioni di lire.

***

Presso l'Ufficio di Dirigenza in Udine, presta servizio un gruppo di circa quaranta distinti funzionari governativi, fra ingegneri e geometri, che svolgono un intenso e diligente lavoro di rilevamento e di estimo al fine di giungere, al più presto, alla pubblicazione ed all'attivazione del Catasto Nuovo. Abbiamo ragione di ritenere che per il Distretto di Udine — con i suoi 15 Comuni — la pubblicazione non sia lontana ed i proprietari saranno allora chiamati ad esporre i loro reclami; fase importantissima, questa che va oltre l'interesse del singolo possessore, per assurgere a più alta funzione di controllo, di rettifica e di correzione; onde la grande opera di individuazione della proprietà fondiaria in tutto il Regno, possa rispondere, nel suo complesso e nelle sue particolarità, a quel massimo di perfezione che umanamente è consentito.

Operazioni di confinazione e di rilevamento della proprietà

Cosa sia la triangolazione l'abbiamo già detto nel precedente scritto. Essa con i suoi elementi (vertici o capisaldi) si appoggia alla triangolazione geodetica (o punti trigonometrici) eseguiti dall'Istituto Geografico Militare. Stante le accidentalità del terreno non sempre è possibile riferire il rilievo ai lati della triangolazione militare; in tal caso si inseriscono altri punti individuanti poligonali, cosidette principali, congiungenti due punti trigonometrici o altre poligonali di minore importanza, o secondarie, fra due vertici delle poligonali principali, ovvero fra uno di questi ed un punto trigonometrico. Si stabilisce così una media di circa dodici punti (fra trigonometrici e quelli delle poligonali) su ogni chilometro quadrato di superfice, in modo di avere i vertici della poligonale a non più di trecento metri uno dall'altro.

Alla rete di poligonali così eseguita segue il lavoro di delimitazione e terminazione della proprietà: la prima, per quanto riguarda la individuazione del confine fra Comune e Comune, nonchè quella fra le proprietà private, è fatta dai tecnici governativi catastali con l'intervento delle Commissione Censuarie Comunali e dei privati possessori; la seconda, cioè la terminazione od operazione di individuazione sul posto dei punti di confine, è seguita dagli Uffici comunali per i confini del rispettivo territorio e per le proprietà di spettanza del Comune, dai possessori per le singole private proprietà.

In caso di contestazione delle linee di confine e di mancato accordo fra le parti, il tecnico governativo attribuisce la zona o particella in contesto, a chi ne ha l'effettivo possesso a godimento.

In seguito si procede alla operazione delicata di rilevamento o individuazione della cosidetta unità catastale o particella, riferendo, legando il suo contorno, o perimetro, alle linee o lati della triangolazione o delle poligonali.

Per particella catastale, devesi quindi intendere una porzione continua di fondo o di fabbricato, appartenente ad uno stesso proprietario, con la stessa qualità, determinata dalla cultura; cioè seminativo, prato, vigneto, ecc. ecc., e della stessa classe (determinata dal grado di produttività: aratori di prima classe, prati di seconda classe, vigneto di terza classe ecc. ecc. come diremo in appresso).

Formazione della mappa

La rappresentazione grafica su carta delle varie figure particelari così rilevate sul terreno, costituisce la mappa, che in sostanza è un piano, suddiviso in tanti fogli numerati, rappresentanti nel suo insieme, tutte le unità catastali o particelle, di una data zona (comune amministrativo) contraddistinta da numeri progressivi, chiamati numeri di mappa. Si individuano con lettera maiuscole le zone non soggette ad imposta prediale, come le chiese, i cimiteri, i forti, mentre si indicano con apposito scritto le strade, i corsi d'acqua, i giardini pubblici ecc. ecc.

Di massima la scala di rappresentazione grafica, adottata per il nuovo catasto, è nel rapporto da 1 a 2000, per i beni in aperta campagna, e da 1 a 1000 per gli abitati. Nel primo caso, un millimetro misurato sulla carta, rappresenta duemila millimetri sul terreno, ovvero due metri; nel secondo caso, un millimetro sulla carta rappresenta un metro sul terreno.

A integrazione della mappa si redige un elenco con indicati il Cognome e Nome e paternità del possessore, la corrispondente particella mappale, e la qualità e classe ad essa assegnata. Viene poi compilato il «Repertorio», in cui i numeri di mappa sono inseriti nell'ordine progressivo (1, 2, 3, 4, ecc.) con indicati tutti i dati riferentisi ad ogni singola particella. A questo punto la mappa è completa. Apposito personale con speciali strumenti (planimetri) procede poi con tutta diligenza, scrupolo e controllo alla determinazione della superfice di ciascuna particella o numero di mappa, e la prima fase delle operazioni catastali resta così compiuta.

Rimandiamo ad altro scritto quanto riguarda le operazioni di stima, qualificazione, classificazione dei terreni, formazione delle tariffe e pubblicazione degli atti catastali.

Geom. A. PICCINI.

Da OSOPPO
La visita dell'Arcivescovo

(5). — Con straordinaria solennità fu qui ricevuto S. E. l'Arcivescovo monsignor A. Rossi. Archi di verde e bandiere tricolori ornavano le vie.

Nella chiesa di S. Maria ad Nives furono celebrate solenni funzioni con intervento di grande folla di fedeli quale non vide mai forse la nostra chiesa. Monsignor Rossi parlò in più riprese nella mattinata e nel pomeriggio di domenica, ed ebbe parole di simpatia per il glorioso passato di patriottismo e di lavoro degli Osoppani.

Alle 11.30 nella saletta della Canonica vi fu un cordiale ricevimento di tutte le Autorità locali, ecclesiastiche, civili, militari, e politiche.

S. E. salutò e ringraziò gentilmente tutti, dimostrandosi soddisfatto, esternando sentimenti di ammirazione per la operosa e fedele popolazione di Osoppo, e terminando con parole augurali per la Patria e per Colui che La regge con vigore e sapienza.

A Sua Ecc. rivolse brevi parole il Podestà a nome delle Autorità presenti, portando il saluto a nome della popolazione Osoppana che veramente ama Dio la famiglia, la Patria, il lavoro.

L'Arcivescovo riparti da Osoppo la sera del 2 corrente per proseguire la visita pastorale nei paesetti di Peonis, Avasinis, ecc.

Un meritato elogio va fatto al Pievano don Domenico Comisso per lo zelo che dimostra nelle opere della Fede e della Carità; in questo elogio va compreso, si intende anche il Cappellano don Giuseppe Benedetti, sacerdote bravo e buono.

Da SPILIMBERGO
La gettata di due archi sul ponte di Dignano
Transito sospeso

(5). — Per attendere alla gettata dei due archi travolti l'anno scorso dalle piene del Tagliamento, la direzione dei lavori ha disposto, d'accordo con l'Ufficio Tecnico, di sospendere il passaggio dei veicoli per una ventina di giorni.

Sarà permesso il solo transito pedonale. Le autocorriere per Udine e per Spilimbergo faranno servizio di trasbordo.

OFFERTE
al Circolo Orchestrale

Al locale Circolo Orchestrale presieduto dall'infaticabile dott. Gianni Merlo sono pervenute in questi giorni le seguenti oblazioni:

L. 100 ciascuno: famiglia Pognici e famiglia Merlo — L. 50 ciascuno: De Rosa Domenico, prof. Rosalba Piccini, Lea Patrignani e Paolino Gerometta.

La Presidenza sentitamente ringrazia i generosi oblatori, e quanti hanno voluto e vorranno incoraggiare la bella e nobile iniziativa.

Da PORDENONE
Il tentato suicidio di un operaio

Questa mattina Antonio Marchesini d'anni 55, occupato presso la pasticceria Peratoner ha tentato di por fine ai propri giorni inferendosi un colpo di coltello al ventre. Egli, che da trent'anni è alle dipendenze della ditta Peratoner, stamane si era recato regolarmente al lavoro, ma poi si ritirò nel sotterraneo attuando l'insano proposito.

Poco dopo fu soccorso e trasportato all'Ospedale ove i sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da taglio penetrante in cavità con lesioni multiple degli organi addominali. Il pover'uomo è stato operato di laparatomia. Le sue condizioni sono gravi. Le cause del triste atto sono dovute a dispiaceri e alla salute malferma del Marchesini.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Solenni onoranze ad una vittima del dovere

(5). — A Sedrano, frazione del nostro Comune, il giorno 31 dicembre 1926, si svolse una mesta e commovente cerimonia. Come tutti ricordano, il mattino del 31 dicembre 1925 il vigile urbano Cattaruzza Angelo fu Carlo, nato a Sedrano ma domiciliato a Trieste, mentre compiva il proprio dovere, veniva assalito da alcuni delinquenti e da questi colpito con vari colpi d'arma da fuoco. Le ferite prodotte furono mortali ed il povero Cattaruzza decedeva poco dopo. Ricorrendo l'anniversario del triste evento, i compagni dell'Estinto, con pensiero gentilissimo, vollero da Trieste portarsi al cimitero dove il loro camerata dorme l'eterno sonno per portargli il loro commosso saluto e per deporre sulla sua tomba un segno visibile del loro affetto.

Alla mattina del 31 venne celebrata nella chiesa del paese una messa solenne in suffragio dell'Estinto. A questa assistettero il plotone intero dei vigili stretto in commosso raccoglimento e la popolazione tutta.

Dopo la messa i compagni del Cattaruzza e il popolo si recarono al cimitero per porre dei fiori. La popolazione di Sedrano ricorderà sempre questa solidarietà nel ricordo manifestata dal maresciallo Zanello e dai suoi bravi militi.

Alla famiglia sia di conforto nel dolore il fatto che nonostante il tempo trascorso la figura della vittima della delinquenza era e resterà ancora viva in quanti lo conobbero.

Prestito del Littorio

Continuano anche in questo paese ad affluire le sottoscrizioni per il nuovo Prestito lanciato dal Governo fascista. In questi giorni vennero tenute due riunioni nelle frazioni di Sedrano e di S. Foca, allo scopo di affrettare il ritmo delle sottoscrizioni e di dare maggiori spiegazioni sugli scopi, sui vantaggi e sulle modalità del Prestito. Gli uditori intervennero numerosi e; seduta stante furono raccolte altre somme per il Prestito.

Seduta del Direttorio

Vi fu nei giorni scorsi un'importante riunione del Direttorio della Sezione locale del P. N. F. Tutti gli appartenenti ad esso vi presenziarono e presero parte alla discussione che riuscì laboriosa e conclusiva. Vennero trattate diverse questioni e non riteniamo improbabile che fra giorni non vi sia un'altra seduta dello stesso Direttorio.

Da CORDOVADO
Abolizione delle rivendite di pane

(5). — L'altro ieri, presieduta dal Commissario Prefettizio, ha avuto luogo in Municipio una riunione dei fornai e rivenditori di pane.

Presenti per i fornai i signori De Monte, Segalotti, Variolla; per i rivenditori i signori: Berti Colloredo, Direttore Cooperativa Consumo, Fanzio, Limati, Rizzardo e Termini.

Dopo ampia discussione nella considerazione che con l'istituzione del calmiere sul pane, il guadagno da parte dei fornai viene ad essere limitato e non può di conseguenza venire più oltre ridotto, con la cessione alle rivendite ad un prezzo notevolmente inferiore al calmiere, è stato deliberato quanto appresso:

1. Da lunedì 7 corrente sono abolite le rivendite di pane da parte degli esercenti

2. Il pane dovrà essere venduto solo dai forni e nelle rivendite istituite e gestite dai fornai stessi.

I forni e tali rivendite dovranno chiudersi non prima delle ore 20 e dovranno essere sempre provvisti di pane.

3. Le osterie, trattorie, alberghi potranno continuare a servire il pane ai propri clienti a condizione però che venga consumato nell'esercizio.

4. Il pane dovrà continuare ad essere venduto a peso, non solo al forno od alle rivendite, ma anche quando viene trasportato a domicilio.

In tale caso l'incarico del trasporto dovrà essere munito di bilancia regolarmente bollata.

Da GEMONA
ONORARE BENEFICANDO

(5). — Elargizioni al Patronato Scolastico «Pro Cura Marina» per onorare la memoria di S. E. l'Ammiraglio Simonetti:

Banca Popolare Cooperativa L. 100 — signorina Ines Portoni, 100 — Pontotti Luigi, 2 — Merandini Pietro, 10 — Attilio Antonelli, 10 — Sabidussi Riccardo, 5 — Sabidussi Pietro, 5 — Antonio Venchiarutti, 10 — ing. Pietro Del Fabro, 25 — Celotti Teresa, 25 — Mizzau cav. Giuseppe, 50 — Tito Bosello, 10 — ing. Enrico Pittini, 10 — Giuseppe Londero, 10.

Alla Congregazione di Carità L. 50 la contessa Vintani Ippolito — L. 30 la famiglia Zimolo-Montini.

Le Istituzioni beneficate porgono vivissime grazie.

Per la Centuria locale dei Balilla hanno sottoscritto in memoria della Camicia nera Antonio Brollo L. 5 ciascuno i signori Calligaris Federico, Baldissera geom. Giacomo, Culetto Vittorio — L. 10 l'ing. Enrico Pittini.

Il Fascio ringrazia sentitamente.

SOTTOSCRIZIONI
per la «Pro Glemona»

Hanno elargito a favore della «Pro Glemona» per ricordare l'Ammiraglio Simonetti i signori: Bierti Osvaldo L. 5 — Elia Tomaso, 5.

In memoria di Lepore Anna: Bierti Osvaldo L. 5 — Bierti Luigi, 5.

Per ricordare la Camicia nera Antonio Brollo Bierti Osvaldo L. 5 — Giovio Lodovico, 5 — pittore Francesco Gurisatti, 5 — Elia Tomaso, 5.

PESCA ABUSIVA

Ci scrivono:

La legge, come è noto a tutti, divieta la pesca nel periodo che la trota depone le uova. A Gemona, però, non si conosce tale legge e si pesca liberamente di notte con tutti i mezzi distruggendo così il pesce tanto prelibato.

E perchè questo?

Perchè manca l'interessamento del Circolo cacciatori, il quale è completamente inattivo.

Un socio del Circolo cacciatori

Da PALMANOVA
Il Capodanno alla Casa del riposo

(5). — I signori Carlo e Giuseppina Pancera, volendo onorare la memoria del compianto loro figlio prof. Ezio, hanno offerto il pranzo di capodanno ai 18 poveri vecchi della Casa di Riposo.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità esprime la gratitudine propria ai benefattori, rendendosi in pari tempo interprete dei sentimenti dei detti ricoverati.

Per il pasto serale del giorno stesso provvide la detta Amministrazione.

Da TARCENTO
Un incendio

(5). — Per cause rimaste ancora ignote, quest'oggi, verso le ore 13.30 improvvisamente scoppiava un incendio in una stalla di proprietà di certo Cussigh Giovanni fu Valentino detto Lodig, di anni 72 di Bulfons. Il fuoco alimentato dalle materie infiammabilissime contenute dalla stalla stessa, e dalla quasi completa mancanza d'acqua, ben presto ha preso vaste proporzioni, con grave pericolo per le abitazioni circostanti.

Immediatamente sul posto del sinistro si portarono molti volonterosi, che dopo non poco e facile lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco evitando maggiori guai.

Il danno subito dal Cussigh ascende a circa L. 5000.

Da MORTEGLIANO
Ucciso dal calcio di un cavallo

(5). — Dopo atroci sofferenze è deceduto ieri Giuseppe Degano d'anni 53 domestico presso il signor Pietro Sebastianelli di Flambro, in seguito al calcio sferratogli 15 giorni fa al ventre da un cavallo.

Da CIVIDALE
CARNEVALE

(5). — Nella prossima stagione di carnevale al Teatro Ristori si terranno diverse feste danzanti; però l'autorità prov. ha dimezzate le concessioni.

Il veglionissimo indetto dalla locale Sezione del Fascio, avrà luogo sabato 19 febbraio.

DICHIARAZIONE

Il signor Fazzino Giuseppe, proprietario del bellissimo mobilificio sorto in Borgo S. Domenico, dichiara che non ha nulla da fare con il rag. Rieppi signor Giovanni.

BENEFICENZA

Il signor Moschioni Luigi di Udine, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero in morte della signora Dorli Anna. I preposti al Pio Istituto ringraziano

Da FIUME VENETO
Caduta mortale

(5). — Ieri mattina il vecchio Costante Zanin fu Antonio d'anni 80, scendendo dalle scale di casa cadde accidentalmente battendo il capo contro il pavimento. Malgrado le pronte cure il povero vecchio cessava poco dopo di vivere.

Da GORIZIA
I funerali di un vecchio fascista

(5). — Commoventi onoranze funebri sono state tributate oggi al compianto fascista Giuseppe Guerrino, di 44 anni, da Piedimonte del Calvario, morto improvvisamente

Il convoglio funebre, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei Fatebenefratelli, si svolse in forma imponente, fra il compianto di quanti conoscevano le doti di mente e di cuore del povero defunto.

Per il Prestito del Littorio

Presso la Cassa di Risparmio si ebbero, complessivamente, 61 sottoscrizioni dal 13 al 31 dicembre 1926.

Le maggiori sottoscrizioni furono le seguenti: R. Istituto Magistrale «Scipio Slataper» L. 12.000 — Libreria Cattolica e Società tip. Cattolica L. 5000 — Ivos Serafino e figli, Eredi Giuseppe Del Piero L. 2000 ciascuno — Luigi V da prof. dr. Angelo Ferrari, Giovanni Grusovin, Arturo Toso, mons. prof. Francesco Castellig, prof. Luigi Culot, dott. Emilio de Gresio, ing. Giuseppe Pecani, Antonio Romano dir. soc. propr. Stabili, Virgilio Mazzoli L. 1000 ciascuno — Le altre sottoscrizioni sono inferiori a L. 1000 — Il totale delle sottoscrizioni presso la Cassa di Risparmio è di L. 47.400.

Sottoscrissero inoltre per conversione di Buoni del Tesoro 5 per cento: Virgilio Mazzoli L. 7000 — Antonio Bisiach L. 27.400 — Giuseppe Valentinig, L. 10 mila.

IL BALLO DELLA «DANTE»

Il tradizionale ballo della «Dante», organizzato questa sera nelle sale della Unione Ginnastica Goriziana, richiamò un folto gruppo di invitati e di autorità. La bella serata lasciò in tutti i convenuti vivo e gradito ricordo.

«SQUILLE ISONTINE»

E' uscito, in bella veste tipografica, il numero di gennaio di «Squille Isontine», rivista politico-economico-letteraria, edita a cura dell'Associazione della Stampa di Gorizia.

Il numero di gennaio contiene interessanti scritti di grande attualità ed è corredato da belle riproduzioni fotografiche.

BRONISLAW GIMPEL
al Vittoria

Prossimamente il celebre violinista polacco Bronislaw Gimpel, definito da S. E. Mussolini «fulgida aurora di più grande giornata» darà al Teatro Vittoria un'unica serata artistica. Il preannunciato avvenimento artistico è vivamente atteso

PRO CROCE VERDE

In favore della Croce Verde elargirono: Antonio Michelig da Piedimonte lire 20 — Domenico Tonut da S. Lorenzo di Mossa L. 10 — Sacraischec e un gruppo di amici L. 20.

LA TASSA SUI CANI

E' fatto obbligo a ogni possessore di cani di lusso, caccia e guardia, di ritirare la relativa medaglietta presso il Municipio, sportello n. 3, la cui estradazione avrà luogo a partire da lunedì 10 gennaio.

Da CORMONS
VEGLIA DELLA BEFANA

(5). — Per iniziativa del locale Fascio di Combattimento, domani 6 corrente si terrà nella sede del Fascio, un festino danzante, con scambio di doni e sorprese. Speciale Jazz band allieterà la festa I doni per la «Befana» si ricevono presso la sede. La veglia è per invito.

MUORE CENTENARIA

E' morta in questi giorni, certa Mucherli Anna, nata nell'anno 1826 in questa città. Fino a poco tempo fa, questa vecchietta arzilla accudiva ai lavori domestici e campestri, senza ricorrere per i lavori di casa, agli occhiali. Gli si tributarono solenni funerali.

Quando parlano le bestie...

... ovverosia: «La dodicesima Notte»; ovvero: «La Notte dell'Epifania».

***

La veglia nella stalla umida e calda s'è diradata a poco a poco.

Sono andati i vicini, son sciamate le comarelle. Radicchio, segaligno di persona, d'ingegno sveglio e di lingua arguta, è rimasto un poco immobile in un angolo della mangiatoia, immerso nei pensieri e sprofondato nella paglia. E poi, mentre la sua vecchia consumava l'ultima gugliata, ha staccato dal palco la lucernetta a olio e s'è incamminato colla donna, sprangando dal di fuori l'uscio gocciolante e imporrito e lasciando le bestie al buio.

Allontanandosi il molteplice chiacchiericcio delle comari, i due bovi da aratro, la vaccherella col suo vitellino al fianco e l'asino bigio, nero-crociato sul groppone e bianco di muso fino all'altezza degli angoli della bocca, sono tranquilli e padroni alfine delle tepida stalla.

Nel buio vagamente rotto dallo scintillare delle nevi, Martino, l'asino autorevole, parla al figlio piccoletto della Rossa, la vaccherella stenta; mentre questa rumina in pace, e il vitellino da latte, stanco di reggersi sulle gambe distorte, s'è accucciato stringendosi al caldo della madre.

Martino parla. Un poco lo ascolta Rossino; la Rossa ruminando pare che gravemente acconsenta col ciondolare uguale della testa; e i due buoi, gente di dura cervice, non se la dànno per intesa.

***

«Storie vecchie, piccino mio, che si raccontano in famiglia da non so qaunti millanta e millant'anni! A me le raccontava mia madre, in una notte come questa; e lei pare l'avesse sentite a sua volta da un molto placido bue, che la sapeva lunga. Storie assai lontane, che gli uomini raccontano essi pure: ... salvo a dimenticarsene al momento buono.

Ma lasciamo le malinconie!

Negli anni degli anni si trovarono in una povera stalla, davanti alla stessa mangiatoia, affratellati dal bisogno di quiete e di cibo, un asino ed un bue; in un paese tanto lontano che tu potresti metterti per via saltellon saltelloni, come facesti ieri sotto il portico, e correre così un giorno ed una notte e poi un giorno ancora e un'altra notte, e non ci arriveresti mai, nemmeno in capo dell'inverno, quando si sciolgono le nevi e nascono i cardi sul fossato.

Quella stalla dunque era rimasta deserta d'uomini come questa; e due poveri viandanti, un uomo ed una donna, entrarono in cerca di giaciglio. Era freddo, nel cuore dell'inverno... Eh si sta bene con noi, mentre di fuori rovaio fischia tra le rame ischeletrite!

Ohi, Rossino, ti sei addormentato? E che sto dunque a raccontarti quello che successe, se tu hai ficcato le umide froge tra la paglia e sogni i floridi prati, che non hai veduto ancora? Ascoltami, sciocchino!

Per fartela corta (giacchè vedo che sei troppo giovane e capire non capisci bene), in quella stalla, sotto il fiato caldo dell'asino e del bue, nacque un Uomo, che era poi un Dio: un Dio così buono che morì in croce. Intorno a quel piccino, che vagiva e cercava il seno della mamma, non c'erano altri esseri viventi che gli spersi genitori e quei nostri due antenati.

Capisci quant'è nobile e gloriosa la nostra progenie? Possono vantare al mondo una simile cosa il cane, il gatto o la gallina? Buona gente, non lo nego, buoni amici nostri... Ma in quanto a nobiltà di casato, devono tacere; perchè, se volessero vantarsi di esser grandi, farebbero la precisa figura di quello sciocchissimo tacchino: scimunito lui e la sua rota!

No, no: d'aver protetto fino dalla nascita quel Dio, soltanto il bue e l'asino hanno il diritto di gloriarsi, come di un vanto di famiglia. E quel Bambino, che fu poi Gesù, chi lo portò in trionfo entro le mura di Gerusalemme, la domenica degli ulivi? Un puledro d'asina, capisci? Un mio antenato!

«Ite in castellum, quod contra est: in quod introeuntes, invenietis pullum asinae alligatum, cui nemo umquam hominum dedit: solvite illum, et adducite ...». Et iactantes vestimenta sua supra pullum, imposuerunt Iesum.

Ma cinque giorni dopo i cari uomini avevano già preso e malmenato quel Dio, e lo avevano inchiodato ad una croce!

Vero è che, quando un mascalzone dei loro si dimentica dei benefici avuti e se la prende vigliaccamente con chi non può più far del male, dicono che dà il calcio dell'asino...

Ah, caro il mio Rossino, io non vorrei rattristarti! Ma tanto la vita è cosifatta, e non possiamo cambiarla nè tu nè io. Dài retta però: se Dio scelse due dei nostri a quell'alto ufficio nella notte di Natale e nei giorni seguenti, qualche bene si vede che ci vuole, Lui, e che darà anche a noi tempi migliori.

Quindi non te la prendere, se un giorno gli uomini ti metteranno un giogo e ti spingeranno con fieri colpi di pungolo ad affondar l'aratro nel solco, come hanno fatto non è molto coi nostri amici là, Pomello e Biancone. Me la prendo io, quando mi scaricano sul dosso le legnate e quando per offendere il prossimo gli dànno dell'«asino»?

Bisogna essere superiori a questi uomini, che ebbero il cuore di far morire in croce l'Uomo-Dio nato per salvarli.

Dormi, Rossino? Sei tanto giovane.... non puoi capire! Dormi, dormi: non sentire la mia triste istoria. Un giorno gli uomini ti prenderanno... e ti ammazzeranno. La loro mensa sarà allietata dalle tue tenere carni. E in quanto a me, vecchio barbogio incapace al lavoro, sarò insaccato nelle budella e passerà per carne di maiale.

La vita è malinconica: il destino è feroce! Fortuna che per gli uomini la è anche peggio! Almeno fra noi ci vogliamo bene; e quando un asino vede un compagno alla lontana, gli manda un canoro saluto per l'aria, così: — Ih ahn, ih ahn!

***

Al raglio sonoro si svegliò Pomello e brontolò mugghiando: — La vuoi finire chiacchierone? Hai imparato ad infilar panzane da Giacomino, il vecchio servo bugiardo?

Biancone si divincolò minacciosamente alla sonante catena della greppia; la Rossa si alzò per riprendere il pasto. E il vitellino, destandosi di soprassalto e trovando le poppe alla giusta altezza, ci cozzò dentro due o tre volte e cominciò a succhiare alla disperata, dimenando la coda dal piacere.

Martino crollava le orecchie; e pensava all'asineria di quelli che non erano asini sapienti come lui.

Era la notte dei Re Magi, quando parlano le bestie.

F. D. B.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il 13 GENNAIO 1927 avrà luogo infallantemente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore del «Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino».

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. I PREMI SONO TUTTI IN CONTANTI PER L. 500.000.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire.

Operando il bene non dire mai basta.

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle «Buste della Fortuna» dagli appositi incaricati e presso la «Commissione sopraddetta».

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI BRAVA CUOCA di non oltre 40 anni, per trattoria. — Rivolgersi Trattoria Pacini, Via Bertaldia N. 8 — Udine.

AFFITTANSI - Porta Venezia vasti ottimi magazzini anche divisibili eventualmente con appartamento. - Rivolgersi Viale Duodo 38 (int. 2).

CRONACA UDINESE

Quanti siamo?

NASCITE — MORTI — EMIGRAZIONI ED IMMIGRAZIONI — MATRIMONI — LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI UDINE AL 31 DICEMBRE 1926.

La popolazione civile residente o legale del Comune di Udine calcolata al 31 dicembre 1925 ammontava a 58966 abitanti.

Durante il 1926 si ebbero, nel Comune 1206 nascite, mentre i pertinenti a Udine, nati all'Estero (22) od in altri Comuni del Regno (35), furono 57 complessivamente; l'aumento della popolazione legale fu quindi di nati 1263.

I morti nel territorio di Udine sono stati 737; in altri Comuni — ma qui pertinenti — 182 e all'Estero 25; in complesso 207; con una diminuzione nella popolazione appartenente di 944 persone.

La differenza fra i nati ed i deceduti dà quindi un aumento di 319 abitanti.

Gli immigrati a Udine regolarmente furono 3019 e gli emigrati stabilmente 2333; con una differenza in più nella nostra popolazione di 686 abitanti.

Se al numero dei residenti civili a 31 dicembre 1925 — e cioè 58966 — aggiungiamo la differenza in più fra nati e morti 319 persone — e quella in più, fra entrati ed usciti dal Comune — 686 — avremo il totale della popolazione residente o legale di Udine a 31 dicembre 1926 e cioè: 59971 abitanti.

In confronto quindi del 1925, nell'anno 1926, la popolazione residente è aumentata di 1005 abitanti

Abbiamo parlato sempre di popolazione «legale» e cioè della «pertinente» al Comune, non già di quella che «abita» realmente nel territorio comunale e che si chiama popolazione «di fatto».

Questa è ben maggiore e noi la calcoliamo a circa 3000 abitanti in più di quella legale.

La popolazione presente a Udine, sarebbe quindi ora di circa 63 mila abitanti.

Il maggior numero delle nascite durante il 1926, si è verificato nel mese di febbraio: maschi 59, femmine 67, ed il minore — 85 — in aprile.

I nati del 1926, si distinguono, per sesso, in 665 maschi e 631 femmine.

I morti furono: 630 maschi e 478 femmine; e la mortalità maggiore si ebbe nei mesi di febbraio e di dicembre con 111 morti per ognuno; e la minore in settembre con 73 decessi.

I parti doppi ammontarono complessivamente a 12, dai quali 6 di un maschio ed una femmina; 5 di due maschi e uno di due femmine.

I matrimoni celebrati nel 1926 furono 281; con un numero massimo a febbraio (41) e con un minimo a marzo di 7 connubi.

Importante seduta del Comitato Prov. Orfani di guerra

Cospicui sussidi ad istituzioni e famiglie — Orfani trasferiti da Gradisca a Rubignacco — Nella Giunta esecutiva.

Il Comitato provinciale Orfani di guerra ha deliberato l'erogazione di vari sussidi a Enti locali della Provincia fra i quali:

All Comitato provinciale per l'Assistenza civile e religiosa L. 15 mila da erogarsi a favore degli Orfani di guerra appartenente ai Comuni del Goriziano con particolare riguardo a quelli più bisognosi e danneggiati dall'ultima alluvione

All'Orfanotrofio «Regina Margherita» di Caprive L. 4000.

All'Istituto Tomadini di Udine L. 5000

Alla Congregazione di Carità di Udine L. 1000 per forniture oggetti di vestiario e calzature a orfani del Comune.

All'Associazione Scuola e Famiglia lire 2000.

Alla Commissione Comunale di Vigilanza di Udine «Pro Cestino della Befana» L. 2000.

Furono inoltre sussidiate 18 famiglie di orfani di guerra per un ammontare di L. 5910 in causa assistenza sanitaria, economica e scolastica e concessi in linea del tutto eccezionale due sussidi continuativi mensili di L. 180 delle quali beneficeranno due famiglie.

Ha inoltre assunto metà spesa per funebri tributati ad un orfano di guerra deceduto nel nostro Ospedale civile, fornito un apparecchio ortopedico ad una orfana di guerra affetta da paresi infantile.

Per quanto riguarda ricoveri di orfani ha deliberato il trasferimento dei 44 orfani già ricoverati nell'Istituto «Duca d'Aosta» di Gradisca in quello di Rubignacco autorizzando il ricovero di nuovi orfani a Rubignacco e di altri ancora per cura sanitaria, in altri Istituti all'uopo adatti.

Si è proceduto all'elezione dei membri costituenti la Giunta Esecutiva del Comitato provinciale e ne risultarono eletti il prof. sac. Margreth, la signorina Mander, e il comm. Borgomanero per il biennio 1927-1928.

Nella seduta stessa fu inoltre stabilito che un'importante somma del bilancio sia erogata a favore di Enti ed Associazioni locali e della Provincia che svolgono un'attiva e sana opera di assistenza a avore degli Orfani di guerra della Provincia. A tale scopo fu incaricata la Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale di fare le opportune proposte e di riferire.

Il ritorno a Udine di un ottimo fascista

In questi giorni è tornato fra noi per rioccupare il suo posto alle Ferrovie dello Stato l'amico Giovanni D'Oria, che era stato traslocato a Foggia.

Gli amici l'altra sera hanno voluto offrirgli una bicchierata per esprimergli la loro soddisfazione per il suo ritorno.

Al fedele fascista e ottimo amico porgiamo noi pure un cordiale e fraterno saluto lieti che l'egregio D'Oria sia ritornato nel fascismo locale e in seno alla famiglia.

Il Prefetto è ritornato e ringrazia per gli auguri

Il Prefetto della Provincia di Udine avv. Agostino Iraci, che assieme alla famiglia ha fatto ritorno ieri mattina col diretto delle 9.1, ringrazia tutte le Amministrazioni Comunali, i Fasci, le Associazioni, Rappresentanze e persone, che hanno voluto cortesemente fargli pervenire il loro augurio all'inizio del nuovo anno

A tutti loro, e a tutta la Provincia ricambia il più vivo e cordiale augurio, auspicando sopratutto che il Friuli, mentre procede alacremente nella via del suo progresso civile ed economico, adempia per intero, com'è nella sua tradizione di eroica fedeltà, alla grande funzione che gli spetta nell'Italia fascista.

La notevole conferenza di ieri sera all'Università popolare

Ieri sera il prof. Volrico Travaglini, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, ha tenuto la prima delle due annunziate conferenze: «L'era delle macchine: le luci e le ombre».

Data l'ora tarda, ci limitiamo a rilevare il grande successo riportato dal conferenziere, il quale dimostrò non solo la sua grande competenza nell'argomento, ma si rivelò dicitore chiaro, preciso, elegante.

Calorosi applausi, da parte del numeroso pubblico intervenuto, salutarono il prof. Travaglini, che possiamo considerare quasi come nostro comprovinciale, essendo nato a Portogruaro.

La seconda conferenza — su «L'era della macchine: il dramma» — seguirà mercoledì 12 corrente.

Fascisti encomiati

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Il Direttorio del Fascio di Udine nella seduta del 4 gennaio 1927 in seguito a comunicazione avuta dal Capo del 5° Sestiere «Alfredo Giorgini» signor Francesco Boschi,

esprime il plauso particolare ed il solenne encomio al Capo Rione Fabio Tuzzi, additandolo quale esempio a tutti i fascisti per avere egli, dal settembre al dicembre 1926, scoperto i componenti di una pericolosa banda di ladri, riuscendo dopo lunga vigile ed assidua opera investigativa a facilitarne e procurarne l'arresto,

esprime vivo plauso al fascista Gallina Remigio che, in collaborazione col Tuzzi ebbe parte attiva nell'operazione.

Il Direttorio

Adesioni all'Unione Nazionale ufficiali in congedo

Si invitano tutti i signori Ufficiali che intendono far parte della Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, d'inviare la propria adesione alla Commissione provvisoria, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, specificando generalità, grado ed indirizzo.

La distribuzione del Cestino della Befana

Anche quest'anno, presenti autorità e personalità cittadine, è stato distribuito il cestino della Befana alle vedove con orfani di guerra del Comune. La distribuzione si è effettuata ieri nel teatrino della Palestra in via Dante, ornato di tricolori e dei ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. Alla cerimonia d'apertura svoltasi con austera semplicità, erano presenti il comm. dott Caveri, Commissario Prefettizio del Comune il gr. uff. co. Gino di Caporiacco vice Commissario del Comune e presidente del Patronato Friulano Orfani di Guerra, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; gen. gr uff. Sircana comandante la Divisione Militare, gr. uff. Santarelli direttore delle Poste e Telegrafi, comm prof. Pizzio direttore generale delle Civiche scuole, dott. De Nardo membro della Consulta Municipale; sig.a Visentin Feruglio presidente dell'Associazione Madri e Vedove; collega Valentinis presidente del Sodalizio Friulano della Stampa; cav dott. De Poloni, ispettore della Polizia Municipale, signor Cettolo per la Federazione Friulana Fascista e signor Tonini per il Fascio di Udine, cav Toncatto ispettore scolastico.

Disimpegravano gli onori di casa il cav. prof. Enrico Morpurgo presidente della Commissione comunale orfani di guerra e il vice presidente cav. uff. dr. Virginio Doretti il quale è il maggior iniziatore e l'anima della patriottica e nobilissima tradizione.

Dopo che il prof. Morpurgo ebbe ringraziato i presenti e quanti concorsero con offerte e oblazioni al «Cestino», si iniziarono le distribuzioni cui attesero il cav col. Enrico Santi, il cav. Soligo, il cav. Periotti e il signor Boschian coadiuvati da gentili signorine.

I cestini della Befana contenevano in rapporto al numero dei componenti delle famiglie cui erano destinati, abbondanti razioni di pasta, formaggio, frutta, vino, dolci e focacce.

Per il "Cestino della Befana,,

alle vedove ed agli orfani di guerra del Comune sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Terzo elenco. — Volpi Ghirardini cav. dott. Gino L. 25 — Giuseppe Chiesa, 20 — Bosero Augusto, 50 — Kechler comm. dott. Roberto, 50 — Cooperativa Combattenti, 500 — Tranvie del Friuli, 100 — Cassa di Risparmio, 500 — Driussi Maria, 10 — Romanelli Somma e C. L. 25 — co. Carlo, Francesco e Giulia Cavalli di Trento, 30 — Teresa e Girolamo Daniotti, 10 — dott. Sigismondo Pascoletti, 10.

Somma precedente L. 14.310 — Totale complessivo L. 15.640.

La festa della Befana alla Scuola e Famiglia

La Presidenza dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» ricorda che oggi alle ore 15 avrà luogo la festicciuola della Befana nella scuola di S. Domenico.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Vitello in umido - Contorno.
Sera: Festa.

Nel mondo ecclesiastico

Per i valichi di frontiera non autorizzati

L'ultimo numero della «Rivista Diocesana» pubblica:

L'Ill.mo Prefetto ha diretto a S. E. l'Arcivescovo questa lettera:

«L'art. 160 del Testo Unico delle Leggi di P. S. autorizza l'uso delle armi per impedire i passaggi abusivi attraverso i valichi di frontiera non autorizzati.

«Gli ordini impartiti per l'esecuzione dell'accennato precetto legislativo sono precisi e rigorosi, onde la forza pubblica impegnata nel servizio di vigilanza ai confini deve agire con la massima severità.

«E' necessario, pertanto, le sanzioni previste dal predetto art. 160, contro chi tenti di espatriare clandestinamente; abbiano la più ampia divulgazione, sia con manifesti come mediante tabelle da impiantarsi in prossimità della frontiera.

«Il Ministero, tuttavia, ritiene opportuno che le sanzioni stesse siano rese note e propagate tra le popolazioni di confine anche a mezzo dei R.R. Parroci delle Chiese di confine, durante le prediche domenicali.

«Nell'interesse delle popolazioni stesse, mi pregio pregare la cortesia di V. E. perchè voglia in tal senso officiare i titolari delle dipendenti Parrocchie».

Ringraziamenti di Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescolo da moltissimi suoi cari Sacerdoti ha ricevuto biglietti da visita e lettera di augurio per le Sante Feste.

Mons. Arcivescovo tutti assicura di aver gradito vivamente il loro devoto e filiale ricordo e nella impossibilità di rispondere a tutti, tutti ringrazia per ora a mezzo della «Rivista Diocesana».

Per l'iscrizione dei Procuratori ed Avvocati nell'albo del Tribunale ecclesiastico di Udine

In base allo Statuto 592 del nuovo Sinodo Diocesano Udinese è aperto da oggi a tutto il 31 gennaio p. v. l'iscrizione all'albo dei Procuratori ed Avvocati presso il Tribunale ecclesiastico di Udine. I convenuti debbono presentare domanda scritta all'Ecc.mo Ordinario Diocesano corredata dai seguenti documenti (in carta semplice): 1. Copia di laurea in diritto canonico o diritto civile: 2. Certificato di buona condotta morale religiosa civile rilasciato dal proprio Parroco.

Per l'Arte Sacra in Diocesi

La ricostituita Commissione per l'Arte Sacra in Diocesi ha svolto in corso d'anno parte del suo vasto programma, a sensi delle Pontificie prescrizioni. In varie tornate, periodicamente tenute in Episcopio e presiedute da S. E. Monsignor Arcivescovo, si rese conto della necessità di tutelare e raccogliere «anche» quella parte di suppellettile sacra che, troppo di frequente incontrasi negletta, come ingombrante o di scarso valore, nei ripostigli delle Chiese, delle sacristie, degli archivi a uffici parrocchiali. Da ciò la duplice emergenza di addivenire:

1) alla formazione di un Museo Arcidiocesano per valorizzare oggetti ed opere d'arte poco noti o mal conservati, e per impedirne il deterioramento, o peggio, l'alienazione;

2) all'ordinamento di un corso di lezioni per ecclesiastici, i quali — pur senza pretendere di sostituirsi agli artisti di professione — possano avere una coltura artistica sufficente, per acquistare criteri apprezzativi, a giudicare sulle opere esistenti e a bene regolarsi sulle nuove da costruirsi.

Accennato per ora al concetto in genere, la Commissione si riserva di determinare, in seguito e in specie, le modalità per la pratica effettuazione.

Quanto a proposte di riparazione ad opere ruinanti, a restauri, modifiche, decorazioni, ampliamenti, costruzioni, la Commissione ha preso in esame bozzetti e progetti presentati, ed ha espresso il relativo giudizio o parere, per le Chiese di Rivolto, Camino di Codroipo, Madonna delle Tavelle (Pianelis), Castelmonte, Passons, Latisanotta, Santa Margherita, Ciconicco, tempio monumentale ai Caduti di Udine, Rodeano, Pagnacco, Magredis, Palazzolo dello Stella, S. Andrat del Cormor, Zompicchia, Tolmezzo, Enemonzo e due Chiese N. N. Coglie occasione, per pregare il Rev.mo Clero ad avere la compiacenza di accompagnare i singoli progetti con dati descrittivi e notizie integrative che abbiano diretta attinenza al disegno presentato.

S. E. l'Arcivescovo ha nominati a membri della Commissione per l'Arte Sacra i Rev.mi dott. Luigi Florida e don Lodovico de Toni.

Sacre Ordinazioni

Il sabato della tempora di dicembre Mons. Arcivescovo romoveva al Sacerdozio nella Chiesa di Villanova di San Daniele il R. Giulio Zini dei Servi di Maria.

Il dì seguente, domenica 19, a Forgaria, promoveva pure al Sacerdozio il Rev. D. Biasutti Guglielmo, di Forgaria, prof. nel Seminario minore di Castellerio.

Alle belle cerimonie intervenne molto popolo, che ne ebbe grande edificazione.

Conferimento di benefici

In data 17 dicembre 1926 S. E. monsignor Arcivescovo, in seguito a concorso ed esami, conferiva al sac. Francesco Lucardi la parrocchia di Toriano; al sac. Giuseppe Vanon la nuova parrocchia di Cormor (Udine).

Nuova Parrocchia

Con Decreto 25 novembre 1926 S. E. Mons. Arcivescovolo erigeva la Cappellania curata di Latisanotta in parrocchia dividendola da Latisana.

Uffici e Commissioni ecclesiastiche

In esecuzione al Sinodo Diocesano estè andato in vigore e secondo le disposizioni della S. Sede pubblichiamo elenco degli Rev.mi Sacerdoti destinati e scelti da Noi ai diversi Uffici e Commissioni ecclesiastiche diocesane, a norma del Rev.do Clero curato.

Curia Arcivescovile

Vicario Generale: Quargnassi monsignor Luigi — Del. Gen. per le Religiose: Vidoni mons Angelo — Assessore di legati: Tonutti mons. dott. Angelo — Cancelliere: Palla don Luigi — Coadiutore al Cancelliere: Rossitti sac. dr. Antonio — Aggiunto e Protocollista: Varnerin don Davide — Economo: Rosatti don Francesco — Coadiutore all'Economo: Fornizzi don Giovanni — Archivista: Vale mons. Giuseppe — Custode delle s. Reliquie: Benedetti sac. dott. Achille.

Tribunale Ecclesiastico

Officiale: Tonutti mons. dott. Angelo — Promotore di giustizia e difensore del Vincolo: Pellizzo mons. dott. Giuseppe — Notaio-Attuario: Varnerin don Davide — Cursore: Fornizzi don Giovanni.

Giudici Sinodali e Prosinodali

Alessio mons. Beniamino — Buttò mons. dott. Giovanni Isidoro — Covassi sac. Giuseppe — Dall'Ava sac. dott. Marco — Dorigo sac. dott. Mattia — Drigani mons. dott. Giuseppe — Gori mons. dott. Protasio — Lisa mons. dr. Valentino — Manzano mons. Alberto — Venturini sac. prof. Luigi — Vidoni mons. Angelo.

Esaminatori Sinodali

Canciani mons. Giovanni — Castellani mons. Giov. Battista — Del Giudice mons. dott. Romano — Drigani mons. dott. Giuseppe — Gori mons. dott. Protasio — Liva mons. dott. Valentino — Mauro mons. Giovanni — Ordiner mons. Pietro — Palese mons. Leonardo — Sclisizzo mons. Giacomo — Trinko mons. Giovanni — Vidoni monsignor Angelo.

Parroci consultori

Alessio mons. Beniamino — Belfio mons. Pacifico — Manzano mons. Alberto — Mauro mons. Giovanni — Sclisizzo mons. Giacomo.

Consiglio amministrativo diocesano per i beni ecclesiastici

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Quargnassi mons. Luigi — Del Giudice mons. dott. Romano — Marcon mons. Giovanni — Mistruzzi mons. Luigi — Dall'Ava sac. dott. Marco — Brosadola comm. avv. Giuseppe, consiglieri — Baldassi sac. dott. Aristide, segretario.

Unione Missionaria del Clero

Quargnassi mons. Luigi, Presidente — Antoniutti sac. prof. Ildebrando — Buiatti sac. Valentino — Morandini sac. prof. Giuseppe, consiglieri — Ribis sac. Umberto, segretario.

Opere Missionarie pontificie
(S. Infanzia - Prop. fede - Clero indig.)

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Dell'Oste mons. Pietro, segretario — Trinko mons. Giovanni — Vale mons. Giovanni — Florida sac. dott. Luigi — De Toni sac. Lodovico — Moro prof. Giovanni — Miani arch. Cesare — consiglieri.

Commissione per la musica sacra

Mons. Trinko — sac. Mario Roussel — sac. Antonio Sbaiz — sac. Giovanni Pigani — sac. Antonio Foraboschi — sac. Alceste Saccavino.

Deputazione per la censura ecclesiastica

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Mauro mons. Giovanni — Canciani mons. Giovanni — Trinko mons. Giovanni — Drigani mons. dott. Giuseppe — Morandini sac. prof. Giuseppe (censori in città) — Liva mons. dott. Valentino per Cividale — Sclisizzo mon. Giacomo per Gemona — Manzano monsignor Alberto per Codroipo — Merlino mons. Giuseppe per Palmanova — Paschini mons. Erminio per San Daniele — Ordiner mons. Pietro per Tolmezzo — Di Gaspero sac. Camillo per Tarcento.

Commissione antimodernistica

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Quargnassi mons. Luigi — Gori dr. mons. Protasio — Drigani mons. dottor Giuseppe — Mauro mons. Giovanni — Pelizzo mons. dott. Giuseppe.

Commissione disciplina del Seminario

Canciani mons. Giovanni — Mauro mons. Giovanni.

Commissione amministr. del Seminario

Del Giudice mons. dott. Romano — Querini mons. Ermenegildo.

Ufficio catechistico diocesano

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Tonutti mons. dott. Angelo, delegato diocesano — Varnerin don Davide, segretario.

Sezione I. — Catechismo parrocchiale. — S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente — Mauro mons. Giovanni — Liva mons. dott. Valentino — Alessio mons. Beniamino — Tribos sac. Germano — Buttò mons. dott. Giovanni (consiglieri) — Urtovich sac. Paolino, segretario.

Sezione II. — Ispezione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie. — Tonutti mons. dott. Angelo, Delegato diocesano, presidente — Marcon mons. Giovanni — Venturini sac. prof. Luigi — Zanier don Giovanni sen., consiglieri.

Sezione III. — Insegnamento religioso nelle scuole magistrali e medie. — Margreth sac. dott. Pasquale, presidente — Drigani mons. dott. Giuseppe — Morandini sac. prof. Giuseppe — Feruglio sac. Alessandro — Mistruzzi mons. Luigi (consiglieri).

Avanguardia giovanile fascista

Sezione di Udine

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica: Tutti gli avanguardisti dovranno presentarsi in Sede in divisa alle ore 14 di oggi 6 corrente per prestare servizio d'onore alla Befana delle Piccole Italiane. Si fa affidamento sull'intervento di tutti indistintamente.

* * *

Per domenica 9 corrente l'Avanguardia Giovanile Fascista indice una marcia con meta a Castelmonte. Tutti gli avanguardisti dovranno intervenire. Il programma è il seguente:

Partenza da Udine (a mezzo ferrovia) per Cividale ore 6 ant. — Arrivo a Cividale e quindi a piedi si prosegue per Castelmonte. Ore 12 colazione al sacco. Tutti i partecipanti dovranno provvedersi della colazione al sacco.

Ore 18 ritorno da Cividale ad Udine. Tutti gli Avanguardisti che interverranno a questa marcia dovranno trovarsi in sede venerdì 7 corrente alle ore 18 per le iscrizioni e per tutte le disposizioni che verranno impartite. La quota d'iscrizione è di L. 6.

Un omaggio dei Combattenti friulani a Benito Mussolini

In una delle spaziose vetrine della Ditta Eseevi, in via Mercatovecchio, trovasi esposto, all'ammirazione del pubblico, un magnifico lavoro, uscito dalle officine Colligaris, che i Combattenti del Friuli recheranno in dono al liberatore della Vittoria S. E. Benito Mussolini.

L'omaggio dei Combattenti al Capo del Governo consiste in una autentica anfora romana, trovata negli scavi di Aquileia, sostenuta da un tripode, stile romano, in ferro battuto, opera pregevole del concittadino comm. A. Calligaris, il tutto poggiante su una base di stalattite rossa del Carso, minerale molto ricercato che si trova nelle cave di Aurisina di proprietà dell'arch. Radevic. Nel centro, in un blocco massiccio di argento fuso, fra il fascio littorio e l'elmo del combattente intrecciati con il lauro e la quercia è impressa la dedica di offerta dei figli gloriosi del forte Friuli al compagno di trincea che seppe guidare la nuova generazione alla riconquista dell'Italia vittoriosa.

Friulani vincitori di premi su libretti postali

Presso l'Amministrazione delle Casse Postali di Risparmio — in Roma — è continuata l'estrazione dei premi a favore dei titolari di libretti con importi non inferiori a L. 2000.

Tra i vincitori di L. 1000 troviamo i seguenti libretti rilasciati da Uffici postali della nostra Provincia:

N. 687-66, 51 — Ufficio di Fanna.
N. 30-66, 216 — Ufficio di Chiassis
N. 110-66, 86 — Ufficio di Ovaro.
N. 1100-66, 27 — Ufficio di Cavasso Nuovo.

Concessione Croce al merito di guerra

Con Decreto in data 21 dicembre 1926 del Ministro della Guerra, è stata concessa all'alpino Leonardo Bisano, di Liberale, di Udine, la Croce al Merito di Guerra.

Al valoroso combattente, il quale partecipò alla guerra con l'8° Alpini (Battaglione «Gemona» - 69ª Compagnia) sul Rombon, Cregnedul, Val Dogna, esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Fascio Femminile

La Segretaria prega le signore fasciste di voler cortesemente intervenire alla intima festicciuola della distribuzione dei doni alle Avanguardiste e Piccole Italiane che seguirà oggi — festa dell'Epifania — nella sede del Fascio Femminile, alle ore 15, senza nessuna pompa ma nella cordiale fraternità dei sentimenti e della fede.

La Segretaria
M. Teresa Pischiutta.

Cronache in breve

In danno di Ugo Bearzi fu Antonio di anni 33 abitante a S. Rocco, ignoti rubarono 15 galline del complessivo valore di 250 lire.

— E' stato denunciato all'autorità tale Filiputti Timoteo fu Luigi di anni 23 da Faedis perchè sorpreso in Piazza Umberto I.o a percuote col manico della frusta il proprio mulo dando forti strappate alle redini.

— Contro il diretto delle 17 dell'altra sera fra Muzzana e S. Giorgio di Nogaro ignoti mascalzoni lanciarono un grosso sasso che infranse un vetro di una vettura di terza classe. Per fortuna non fu colpito alcun passeggero.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine, con sede in Municipio, sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Rosa Marinatto: Leone Del Mestre lire 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa D'Este ved. Della Vedova: Leone Del Mestre L. 10 — Alceo Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria della contessa Giovanna Corradini: Famiglie Micheloni Cillò L. 40.

Per onorare la memoria della signora Maria Galliussi Zilli: Leone Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria della signora Domenica Colussi ved. Del Fabbro di Osoppo: Alceo Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria del signor Girolamo Barbaro: Leone Del Mestre L. 10 — Alceo Del Mestre L. 10.

Per onorare la memoria della signora Annetta Trevisani Marzuttini: Lina e Cesare Miani L. 10 — Famiglia Erminio Quaja L. 10.

Ricordando il loro Gino: Gina e Antonio Bertolazzi L. 20.

Pollice schiacciato

Nel pomeriggio di ieri fu medicato dal dott. Tomadini all'Ospedale Civile il negoziante di vini signor Michele Ciardi, di Bernardino, di anni 25, nativo di Trani e domiciliato in via Pozzuolo, 34. Gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra, ferita che si era prodotta ponendo, accidentalmente, la mano fra una botte ed una trave.

Salvo complicazioni, il signor Michele guarirà in una quindicina di giorni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Adele Lainati: Anna Bertoli L. 10 — Famiglia Bianchi L. 10.

Per onorare la memoria della signora Tresa d'Este ved. Della Vedova: Giuseppina Marinatto L. 5.

Stato Civile

(5 gennaio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

De Giorgio Luigi bracciante con Fantini Romilda contadina.

Matrimoni

Vizzutti Giuseppe meccanico con Candussi Carina sarta.

Morti

Mattioni Bruna di Remo di mesi uno — Rocca Vittorio fu Pietro industriale di anni 66 — Cozzi Vinicio di Licurgo di anni 2 — Perselllo Faustino di Ernesto operaio di anni 21 — Bertoli Egidio di Evaristo negoziante di anni 27 — Robosso Lisa casalinga di anni 30.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 5 gennaio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.37	756.40	751.36
Pressione al mare	756.48	759.06	762.72
Temperatura	5.2	9.2	3.0
Umidità (0-100)	43	19	52
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,7
Temperatura minima: 4,9
Acqua caduta: mm. 5,4

Situazione isobarica europea a ore 8.

Pressione massima: 776 sul Portogallo
Pressione minima: 733 sulla Russia e 750 sul Mare Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 4	MILANO 5	TRIESTE 4	TRIESTE 5
Rend. 3.50 %	60.25	62.25	61.—	61.—
Consol. 5 %	77.35	78.50	77.50	78.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.40	60.30
Francia	88.25	88.45	87.50	88.—
Svizzera	430.35	433.—	425.—	430.—
Londra	108.20	108.85	107.25	108.20
New York	22.30	22.225	22.10	22.30
Berlino	529.75	533.—	525.—	530.—
Vienna	315.25	317.—	310.—	310.—
Romania	10.50	10.75	11.—	11.25
Belgio	300.50	311.75	305.—	307.—
Spagna	344.—	347.—	330.—	340.—
Praga	62.20	66.75	65.50	66.—
Ungheria	390.—	—.—	375.—	380.—
Albania	431.50	—.—	426.—	431.—
Jugoslavia	39.50	—.—	39.—	39.25
Grecia	—.—	—.—	27.50	28.50

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"El congresso dei nonzoli,,

Ieri sera «El congresso dei Nonzoli» con la serata d'onore di Memi Vidali. Il seratante che prima del bellissimo lavoro del Paoletti ci ha regalato con la Germani una magnifica interpretazione della forsa «Leda e Colon», è stato più volte evocato ed applaudito. Noi, da queste colonne, di vero cuore ci associamo agli applausi e alle esaltazioni del pubblico, porgendogli il nostro saluto ed il nostro augurio. Il successo della serata è stato poi rassodato dalla sovraccennata commedia. La edizione datane dalla Compagnia Micheluzzi è stata molto gustata ed applaudita. Tutti gli interpreti sono stati apprezzati e particolarmente il Micheluzzi, il Vidali, il Borisi, il Dal Cortivo e la D'Arcano.

Oggi due recite: «Nina no far la stupida» e «Ostrega che sbrego».

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

Seduta del 5 gennaio 1927

PRESENTI: Furlan — Manzano — Maseri — Angeli — Assenti giustificati: Liuzzi, Martinelli, Tavano, Rossi.

OMOLOGAZIONE GARE. — Visti i rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare del 1° e 2 gennaio: Tarcentina batte Norge 2-1 — Maffioli-Risano (forfait) 2-0 — Edera batte Gemona 6-0 — S. Rocco batte U.O.E.I. 3-0.

GARE PER DOMENICA 9 GENNAIO — Maffioli-Tarcento, a Udine, S. Osvaldo ore 14.30 — Risano-S. Osvaldo a Risano ore 14.30 — Norge-Chiasiellis (Piazza d'Armi) ore 14.30 — S. Rocco-Gemona (S. Rocco) 14.30. — U.O.E.I.-Edera (S. Osvaldo) ore 13.

DESIGNAZIONE ARBITRI. — San Rocco-Gemona: Bertoli — U.O.E.I.-Edera: Miani — Maffioli-Tarcento: X — Norge-Chiasiellis: Battocchi — Risano. S. Osvaldo: Ferruggio.

GARA CHIASIELIS-S. OSVALDO. — Visto che sabato 1° gennaio si doveva svolgere sul campo del Chiasiellis la gara Chiasiellis-S. Osvaldo, visto che in seguito ad invito rivolto dall'Arbitro al giocatore del Chiasiellis che non ha dato le proprie generalità, perchè uscisse dal campo; considerato il rifiuto del medesimo ed il contegno del capitano Turello per cui l'Arbitro credeva di dover sospendere la partita al 40' del primo tempo; vista la gravità dei fatti esposti ed il contegno del pubblico nei riguardi dell'Arbitro, si delibera di ammonire la Società e di dare, a termini di Regolamento partita vinta al S. Osvaldo per 2 a 0;

si invita il Chiasiellis a fornire il nome del giocatore espulso il quale come il capitano Turello devono ritenersi fin d'ora squalificati in attesa dei provvedimenti definitivi.

PUNIZIONI GIOCATORI. — Si ammonisce il giocatore Variola Guido della Tarcentina.

Il Presidente ff. **Furlan** — Il Segretario **Manzano**

Fra Libri e Riviste

«Intimità» (versi), di G. Donati Petteni — N. Zanichelli, Bologna.

E' questo certo il più personale e più tormentato libro del Petteni, libro in cui l'accento appassionato ci rivela tutta l'anima sua, sfiorandoci con l'alito ardente del respiro ch'è quasi sempre un caldo sogno d'amore. E in un periodo di completa anarchia letteraria non era facile offrire al pubblico che sta disorientato in ampi bivi un libro buono e ardente di fede e di bellezza il Petteni ha assolto il suo compito, svelandoci in una serie armoniosa di sonetti e di poesie varie e vari aspetti del suo spirito tormentato, nel cui fondo se ne sta operosa, benefica e gentile la sua ispirazione ch'è tutta un inno alla bontà e alla soavità

Il libro è preceduto da una prefazione del Calzini che dichiara di non condividere l'idea di Stendhal posponente la poesia alla prosa, poichè la poesia è un Paradiso cui la melanconia induce sempre ad adorare.

Ma quel che segue è molto meglio: paesaggi di luci e di ombre si succedono e si rinnovano in una fantastica mobilità di colori: chiarori perlacei si alternano con fulvi bagliori di sole; lacrime talora cadono e rimbalzano e risuonano nel nostro intimo lasciandoci più pensosi e più buoni.

Il garbo e la finezza di forma e di psicologia che noi abbiamo sempre ammirato nel Petteni, qui ha il suo apogeo, in versi che ci dicono il travaglio dell'esistenza e la santità della sofferenza.

Bravo, bravo il caro amico Donato Petteni: quanti non ti conoscono e non sanno le vie di passione per cui tu hai dovuto camminare, con questo libretto impareranno ad amarti.

Sere di primavera: tenerezze
nascoste! Quasi l'anima si sente
morire un poco ogni ora a le carezze
languide d'un amante sofferente.

Eman. Fabbrovich.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.30 (D) — 23.10.

Linea Udine - Tarvisio

Partenza da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.56 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.25 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.42.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 11.2 — 18.50.

SAVERIO DI MONTÉPIN — 41

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

e dovete ricordarvene... Vi prego invece a rovistare in quel mobile alla mia presenza.

— Venite, signore...

Onorato condusse Gilberto nella camera dove il conte aveva esalato l'ultimo respiro.

Quella camera la conosciamo.

Ivi, presso il letto mortuario i nostri lettori hanno veduto Filippo rubare il testamento di suo zio.

La sola scrivania, e il leggio che vi era sopra, erano nello stato in cui si trovavano nell'ora della morte del conte...

Le penne e la ceralacca da sigillare vi si ritrovavano tutt'ora. Il vecchio servitore, nel riordinare la camera, aveva raccattato da terra e rimesso sul leggio il fascicolo di carta asciugante gettato via da Filippo e caduto dietro la scrivania.

— Ecco il mobile... — disse Onorato a Gilberto, il cui umido sguardo posavasi sul letto dove suo fratello erasi addormentato nell'eterno sonno.

XXV.

Gilberto si volse ad Onorato.

— Avete le chiavi?... — gli domandò.

— Sono nelle toppe... — rispose il cameriere.

— Guardate se quella scrivania contiene carte relative a quello che io cerco...

Onorato visitò i cassetti.

Non contenevano nulla che fosse di qualche importanza.

Allora il cameriere alzò il coperchio del leggio di ebano incrostato d'ottone.

I fogli di carta scivolarono sul tappeto.

Gilberto si chinò per raccoglierli ed i suoi occhi caddero distrattamente sui geroglifici, quasi indecifrabili di cui erano ricoperti.

Ad un tratto sussultò come aveva sussultato Filippo di Garennes nel guardarli con attenzione.

Alcuni caratteri, un poco confusi, ma però abbastanza chiari per essere intelligibili, formavano, letti da destra a sinistra, questa breve frase:

«*Questo è il mio testamento*».

— Non è un'illusione, ci sono queste cinque parole: «Questo è il mio testamento!» — disse sottovoce il fratello di Massimiliano.

Poi, ad alta voce, rivolgendosi ad Onorato:

— Trovate qualcosa?....

— No, signor dottore...

— Nè testamento, nè carta alcuna relativa all'esistenza di un testamento?...

— Nulla....

Gilberto ripiegò quello dei fogli di carta asciugante che presentava tracce di scrittura e se lo mise in tasca mentre Onorato richiudeva il leggio, quindi gettò gli altri fogli nella scrivania, e disse:

— Mi pare che mi abbiate affermato che mio nipote Filippo di Garennes aveva passato alcune ore in questa camera?.....

— Sì, signore...

— Solo?

— Con la signora baronessa, sua madre...

— La notte o il giorno?

— Metà della notte e metà del giorno.

— A che ora sono usciti dal palazzo?

— Quando ebbero trasportato il cadavere del mio compianto padrone... ieri l'altro alle quattro pomeridiane.

— Vi ringrazio, Onorato... Non ho da domandarvi altro... almeno per ora, e credo superfluo raccomandarvi di nuovo il silenzio più completo sull'accaduto....

— Ho dato la mia parola di esser muto, e tutto l'oro del mondo non mi farebbe parlare...

— Ah, un'altra parola... Sapete quando gli eredi diretti devono esser messi al possesso dell'eredità di mio fratello?

— No, signore, e credo che sino ad ora non sia stato fatto alcun passo in proposito....

— Vorrei esser avvertito del giorno in cui saranno chiamati nello studio del Notaio.

— Farò in modo di farlo sapere a vossignoria...

— Conto su voi...

— Ove dovrò indirizzare l'avviso?

Gilberto si avvicinò al leggio, prese una penna, la intinse nell'inchiostro e tracciò alcune parole sopra un mezzo foglio di carta da lettere che porse a Onorato.

— A questo indirizzo che voi solo conoscerete... — disse.

— Signor dottore — mormorò il vecchio cameriere — tutto questo mistero mi spaventa... le domande fattemi da voi mi atterriscono...

— E perchè?

— Mi pare che crediate ad una trama tenebrosa ordita nel palazzo... che sospettiate un mistero d'iniquità.

— Per ora non credo nulla, Onorato, non sospetto di nulla, nè di alcuno... — rispose il dottore. — Cerco le prove di cui ho bisogno perchè si faccia la luce.... A rivederci... a rivederci forse presto...

Strinse la mano del vecchio servitore raccapricciato che lo accompagnò sino alla porta che dava sulla via Garancière, poi andò in Piazza San Sulpizio dove lo aspettava la vettura che lo aveva condotto e ordinò lo conducessero alla sede dell'Amministrazione delle Pompe Funebri, in via d'Aubervilliers.

— Ci perdo il capo.... — mormorava fra sè mentre il fiacre andava. — Quale inesplicabile labirinto!.... quale abisso di oscurità! Nessuna traccia di Genovieffa di cui mio fratello teneva nascosta la nascita sebbene l'avesse fatta inscrivere sotto il suo nome nei registri dello Stato Civile.... Nessun testamento, quando dalle cinque parole impresse sul foglio di carta asciugante risulta per me la prova che testamento è stato scritto!.... Dunque è stato soppresso... Da chi? Per qual motivo e a quale interesse?

«Perchè, quando alcun delitto non era stato commesso, essendo stata la morte di Massimiliano naturale, e nulla infine avendosi da nascondere, perchè aver ricusato a mio fratello la sepoltura della sua famiglia e averlo sotterratoin mezzo a un campo come si sotterra il corpo di un animale immondo?...

«Ci perdo il capo!... ma quand'anche dovessi mettere a soqquadro cielo e terra, troverò il bandolo di questa intricata matassa...

«Al palazzo ignoravano l'esistenza di Genovieffa, dunque il testamento non può essere scomparso a motivo di lei...

Dopo aver pronunziato quelle ultime parole, Gilberto si fermò di botto e si mise a riflettere.

— Chi lo sa?.... — disse quindi. — Nulla prova che all'ultim'ora mio fratello non abbia svelato il segreto a Rolando di Challins che non si distaccava più da lui. Forse il testamento indicava l'esistenza di mia figlia, il luogo dov'era ritirata, e in tal caso Rolando, per riconquistare l'eredità che Genovieffa gli rapiva, avrebbe distrutto quell'atto... Ah! non l'avete ancora in mano quella sostanza, Rolando di Challins, e se mia figlia è viva non erediterete, lo giuro!

Gilberto era a questo punto del suo monologo quando la vettura sostò.

— Siamo arrivati — disse il cocchiere chinandosi allo sportello.

Il dottore smontò e s'internò sotto una volta che metteva in un ampio cortile a invetriata.

Un impiegato, avvicinandosi, domandò:

— Vossignoria comanda un servizio?

— No, vengo a domandare un'informazione.

— A proposito di che?

— A proposito del trasporto di una salma.

— Che ha avuto luogo?

— Tre giorni or sono.

— Va bene, signore... Là, a sinistra al pian terreno, ufficio numero 33.

Seguendo l'indicazione datagli, Gilberto si presentò all'ufficio numero 33, dove un vecchio impiegato lo ricevette cortesemente e lo interrogò sullo scopo della sua visita.

(Continua).